

**SANITÀ LIGURE, L'ASSESSORE**

Guido Filippi / PAGINA 9

**Nicolò: «Entro marzo saranno pronte tutte le Case della comunità»**

«La riforma sta andando avanti, in due mesi sono state fatte molte cose». Massimo Nicolò, assessore regionale alla Sanità, fa il punto sui lavori in corso. «Entro marzo apriremo le 32 case della Comunità».

## Massimo Nicolò

# «La riforma della sanità funziona Pronte tutte le Case della comunità»

L'assessore regionale: «Entro marzo in Liguria saranno 32 le strutture aperte più 11 ospedali». «Ci riprendiamo Voltri prima dell'estate e salviamo Bordighera». «Bilancio, il disavanzo sarà coperto»

**GUIDO FILIPPI**

«**L**a riforma sta andando avanti: in due mesi sono state fatte molte cose e siamo soltanto all'inizio. Abbiamo unificato le Asl, creato una nuova azienda ospedaliera, ma i servizi e le risposte alle richieste dei pazienti non si sono interrotti, come molti pensavano. Prosegue la fase di transizione per riorganizzare il sistema sanitario ligure, in modo da avere una regia unica senza penalizzare le periferie». L'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò fa un primo bilancio della rivoluzione voluta dal presidente Bucci: evidenzia i risultati positivi ma non nasconde le difficoltà.

**Ci sono però ritardi nell'organizzazione del personale e nei trasferimenti?**

«I sindacati si lamentano che non ci sia trasparenza nella gestione del personale tra Atls e il

Villa Scassi. C'è anche un problema di retribuzioni diverse tra dipendenti con la stessa qualifica ma va messo in conto quando si parla di una trasformazione così completa. Ora tutti i liguri appartengono a un'unica azienda, anche quando chiamano il Cup per prenotare una visita o un esame. Ora c'è anche un unico anagrafe regionale: non è una cosa da poco».

**Come va con le Case della comunità e con gli ospedali di comunità?**

«Stiamo andando molto bene. I ministri Schillaci e Foti hanno detto che la Liguria è più avanti di tutti: ora siamo al 75-80% dei progetti realizzati. Entro il 31 marzo apriremo 32 Case della comunità e forse 11 ospedali. Comunque siamo in anticipo».

**Avete trovato il personale?**

«Ogni lunedì facciamo il pun-

to sulla copertura dei medici di famiglia e dei medici volontari, ovviamente retribuiti. Lunedì 9 abbiamo aperto l'ospedale di Comunità a Cairo e il 16 inaugureremo la casa della Comunità sempre a Cairo, con due medici presenti sulle 24 ore perché è un hub mentre negli spoke la copertura è sulle 12 ore. Poi toccherà a Vado e Savona quindi alla Spezia e a Sarzana».

**E Genova?**

«A Quarto e in via Assarotti entro fine mese, ma il 24 aprirà l'ospedale di Comunità all'interno dell'ex manicomio».

**Ma con infermieri e Oss esterni?**

«Ci affideremo a società esterne, ma soltanto per i primi mesi, poi attingeremo dal con-



Peso: 1-3%, 9-70%

corso regionale per infermieri. Ricordo che gli ospedali di comunità sono a conduzione prevalentemente infermieristica in cui il medico deve garantire la presenza per sei ore al giorno».

**L'ospedale Evangelico tornerà pubblico?**

«Sì, il direttore generale Parodi ci ha comunicato che il loro gruppo non riesce più a gestirlo dal punto di vista economico, quindi ce lo riprendiamo, speriamo entro l'estate; lo anetteremo all'Aom di cui il personale diventerà dipendente. L'ospedale ha dato in questi anni ottime risposte, soprattutto per la bassa e media complessità. Tanto per fare chiarezza, il personale entrerà in Aom e non ci saranno problemi di organico. L'Evangelico sarà un ospedale in più e avrà una grande importanza strategica, visto che è l'ultimo baluardo prima del Savonese».

**L'ospedale di Bordighera è in crisi e i privati minacciano di smantellare. Cosa pensate di fare?**

«Il gruppo Gvm è in affanno ma sta facendo un ottimo lavoro anche sul fronte delle fughe: sulla chirurgia protesica e ortopedica ci hanno fatto risparmiare quasi due milioni. Stiamo cercando una soluzione

per dar loro più risorse e consentire di andare avanti. Abbiamo un dialogo continuo con il presidente Sansavini e il loro manager Tronconi. Sia chiaro, l'ospedale è strategico per l'estremo ponente: non lo vogliamo chiudere e quindi continuerà a dare le risposte sanitarie, in un modo o nell'altro».

**Ci sono problemi anche per il nuovo Galliera. Come interverrete?**

«Inail non sta portando avanti i progetti in giro per l'Italia e per il Galliera ci stiamo guardando attorno. Su Pietra Ligure siamo più avanti sul progetto ed è già stato approvato il finanziamento. Su Arma di Taggia, invece, siamo indietro».

**Su Erzelli siamo rimasti alle promesse della giunta Toti?**

«No, siamo più avanti, ma era facile (sorrido beffardo, ndr). Ora siamo in attesa che qualcuno si faccia avanti: non abbiamo preclusioni, decideremo in base alle offerte e alla nostra convenienza. Tendenzialmente preferiremmo il modello del Gaslini: un gruppo realizza l'ospedale e gestisce i servizi mentre la parte sanitaria rimane pubblica».

**E il nuovo Felettino della Spezia?**

«Finalmente sta andando bene, merito anche dell'assessore

Giampedrone. Nel 2028 ci consegnano le chiavi dell'ospedale e lo apriamo».

**Il Gaslini lamenta di non essere aiutato dalla Regione.**

«Non facciamo figli e figlie, ma il Gaslini è un'eccellenza internazionale: abbiamo creato un finanziamento ad hoc (drg, ndr) per la chirurgia robotica. Non lasceremo indietro nessuno, men che meno il Gaslini».

**Sulle liste d'attesa Liguria ha fatto passi in avanti, ma su molte prestazioni è ancora indietro.**

«Siamo partiti da una situazione pesante, ereditata dalla giunta precedente, e siamo migliorati molto: ora solo il 10-12% delle persone non riesce ad avere un appuntamento nella classe di priorità. Stiamo lavorando, sulla spinta del nostro presidente Bucci, a ridurre le attese. Abbiamo problemi sulle visite dermatologiche, sull'oculistica e sulle colonscopie, ma devo ricordare che mandiamo le lettere per lo screening a cui la maggioranza dei cittadini non rispondono; la prevenzione non innesca la catena. Presto coinvolgeremo anche i medici di famiglia. Lo stesso vale anche per il tumore al seno: presto abbasseremo l'età dello screening che ora è tra i 50 e i 64 anni».

**Sulle fughe dei liguri in altre regioni per visite e interventi la Liguria è sempre in grossa difficoltà.**

«Rispetto al passato non siamo peggiorati. Ci sono professionisti che reclutano pazienti in Liguria e poi li operano nel privato accreditato. Noi dobbiamo fare di più».

**Riuscirete a chiudere il bilancio 2025 senza disavanzo?**

«Il disavanzo c'è, non è ancora definito ma è stato ridotto rispetto ai mesi scorsi e sarà coperto. I liguri non pagheranno un centesimo in più di tasse».

**Il direttore generale della Sanità Paolo Bordon resterà in Liguria?**

«Sì, sta facendo un grande lavoro assieme a tutti gli attori coinvolti nella trasformazione del sistema sanitario ligure».—



**MASSIMO NICOLÒ**  
ASSESSORE ALLA SANITÀ  
REGIONE LIGURIA

Sulle liste d'attesa siamo partiti da una situazione pesante; stiamo facendo molto ma dobbiamo fare di più

Ci guardiamo attorno per il nuovo Galliera. Erzelli? Aspettiamo che qualcuno si faccia avanti



Massimo Nicolò, 56 anni, oculista del San Martino, è assessore regionale alla Sanità dal 18 novembre 2024



Peso: 1-3%, 9-70%